

La discussione è rimasta sospesa all'articolo 3º; ed all'oggetto di chiarir bene i termini della discussione di questo articolo, stimo opportuno di far conoscere le diverse proposte che furono messe innanzi riguardanti l'articolo medesimo.

Innanzitutto v'è una proposta dell'onorevole Torrigiani. Egli vorrebbe che all'articolo 3º della Commissione fossero sostituiti gli articoli 6 e 7 del disegno di legge ministeriale.

Viene quindi una proposta dell'onorevole Arnaboldi; ma credo che abbia dichiarato ieri di ritirarla.

Verrebbe poi una proposta dell'onorevole Roux, che modifica soltanto il primo comma. Quindi una proposta dell'onorevole Turbiglio con la quale si propone la soppressione del secondo capoverso.

Poi, una proposta dell'onorevole Ferrari che modifica soltanto il secondo comma.

Quindi una proposta dell'onorevole Borgatta che modifica il secondo paragrafo dell'articolo in discussione. E in ultimo verrebbe un'aggiunta dell'onorevole Dotto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Torrigiani per isvolgere la sua proposta.

**Torigiani.** Io dirò pochissime parole, perchè mi pare che la sostituzione che io propongo sia sufficientemente chiara. Spiegherò però quali sono le ragioni che mi hanno indotto a fare questa proposta.

E anzitutto ringrazio l'onorevole Lazzaro, che ieri nel suo discorso si mostrò favorevole alla mia proposta. Questo disegno di legge evidentemente ha per iscopo di migliorare le condizioni dei maestri elementari. Ma non potendo per ora a questi maestri dare l'arrosto, si offre loro intanto l'odore del fumo. Sta benissimo; facciamo pure ad essi delle promesse, ma cerchiamo almeno di migliorarne le condizioni morali; e soprattutto procuriamo che questo fumo non li acciechi, che questo fumo non faccia loro del male invece del bene. E io credo che con l'articolo terzo, invece di far loro del bene, noi facciamo loro del male, e moltissimo. Con l'articolo terzo si stabilisce che non più il comune, ma il Consiglio provinciale scolastico apre il concorso per la nomina dei maestri e propone quindi una terna ai comuni per la scelta di questi maestri. Io credo che con questo sistema noi otteniamo due risultati: prima di tutto noi diminuiamo nel comune l'autorità rispetto al maestro, perchè il comune che non ha facoltà di nominar lui direttamente il maestro, crede di avere minore autorità verso il maestro stesso; crede di esser caduto sotto una specie di *diminutio capitis*, e questo penso che renderà più

difficili le relazioni tra maestro e comune. E non bisogna dimenticare che poi in fondo, finchè noi lasciamo l'istruzione primaria in mano ai comuni, è da essi che dipendono direttamente i maestri: ai comuni debbono ubbidire, dai comuni ricevono gli ordini e con quelli hanno quotidiane relazioni; quindi io credo che questi rapporti dobbiamo cercare, per quanto è possibile, di renderli quanto più si può cordiali e più facili, e non creare nuove ragioni di dissensi. Questo è lo scopo dell'emendamento che ho proposto all'articolo terzo.

Io credo poi che quanto alla capacità di scegliere il maestro ne abbia più il comune che il Consiglio scolastico; e credo che ne abbia anche il diritto, perchè è lui che paga. Una delle due: o il Consiglio provinciale scolastico nel comporre cotesta terna terrà conto delle osservazioni che farà il comune, e metterà nella terna quella persona che al comune, per circostanze speciali, può maggiormente convenire, e allora la terna fatta dal Consiglio provinciale scolastico non sarà che una formalità inutile e, per le ragioni che ho detto precedentemente, dannosa: oppure il Consiglio provinciale scolastico di coteste indicazioni date dal comune non terrà conto, e allora ci troveremo di fronte all'altra ipotesi che io faceva, cioè, di un maestro imposto al comune da un'autorità superiore, e che subirà tutte quelle condizioni che subisce uno che è imposto a dispetto di chi deve con lui avere giornalieri e continui contatti.

Lo scopo della Commissione nel fare questa proposta era di far sì che i comuni pagassero qualche cosa di più a questo maestro; ma a me pare proprio poco decoroso (permettetemi la parola) di usare in un disegno di legge questo espediente per arrivare a far sì che questi maestri abbiano 55 o 60 lire di più all'anno, mentre voi avete promesso di presentare prossimamente un disegno di legge inteso appunto a migliorare efficacemente le loro condizioni.

Questa piccola goccia di rugiada che lasciate sperare ai maestri, voi glie la fate pagare, credo, molto cara.

Io capisco perfettamente che nel disegno di legge dell'onorevole Bonghi vi fosse questa proposta, poichè da quel progetto appunto voi l'avete tolta. Ma nel progetto Bonghi c'era una ragione, e non se ne poteva fare a meno, perchè l'onorevole Bonghi proponeva l'aumento decennale di due decimi nei comuni da 10,000 a 20,000 abitanti, e di tre decimi nei comuni da 20,000 a 60,000 abitanti. In questo era la ragione della terna proposta dal Consiglio provinciale scolastico, perchè altrimenti quei maestri che avessero già ottenuto